

Il termovalorizzatore di Gioia Tauro è fuori uso già da qualche giorno

Emergenza rifiuti, nessuno sbocco Difficile trovare una discarica

L'impianto di Lamezia Terme ha rispedito al mittente i camion
Una questione burocratica ha spinto i gestori a chiudere i cancelli

Antonio Morello

CROTONE

Sarà l'ennesima estate di sofferenza per la provincia di Crotone in termini di rifiuti. Da tre giorni, dalla costa all'entroterra, si vedono cumuli di spazzatura traboccare dai cassonetti. E il motivo è sempre lo stesso: il cattivo funzionamento degli impianti di smaltimento. Infatti, da una parte c'è il termovalorizzatore di Gioia Tauro che per un po' di tempo non potrà ricevere il Ccs (combustibile ottenuto dalla lavorazione degli scarti dei rifiuti) a causa di un guasto tecnico che è stato reso noto solo ieri. Dall'altra, c'è la discarica di Lamezia Terme che nonostante abbia ricevuto dalla Regione la disposizione, contenuta nell'ordinanza 24 dello scorso 12 aprile, di ospitare da luglio a dicembre 150 tonnellate al giorno di spazzatura prodotta dai 27 co-

muni della provincia pitagorica, continua ad andare avanti a singhiozzo a discapito dell'Ato crotonese (organismo che in futuro dovrà gestire il ciclo integrato dei rifiuti su scala provinciale). Infatti, solo ieri pomeriggio i camion provenienti dal selezionatore di Ponticelli hanno potuto conferire nell'impianto lametino qualche decina di tonnellate arretrate, rimasta ferma nei mezzi da sabato (quando nella città capoluogo e nel comprensorio s'è fermata la raccolta dell'immondizia). Per un ritorno alla normalità occorrerà attendere ancora qualche giorno.

Il mancato conferimento coinvolge ormai da giorni tutti i comuni della provincia crotonese

Inoltre, lo stop allo smaltimento nella struttura di Lamezia Terme, iniziato lo scorso fine settimana, è legato ad un'impasse di natura amministrativa-burocratica che ha spinto la "Ecosistem srl", la società che gestisce la discarica, a mandare indietro la spazzatura arrivata dai centri che fanno parte della Comunità d'ambito di Crotone. In più, la stessa azienda a partecipazione pubblica vanta pure un credito di circa 100mila euro nei confronti dell'Ato, per il servizio garantito lo scorso dicembre in seguito all'allagamento dell'impianto di Columbra (che dal 30 giugno ha chiuso i battenti perché saturata). Ecco perché, nel giro di poche ore, in tutta la provincia le strade sono state invase dai rifiuti, alla luce anche dell'incremento di residenti che si sta registrando in questo periodo. Nella città capoluogo, ad esempio, in centro così come in periferia le immagini sono le seguenti: sacchetti sparsi a

terra che a volte impediscono anche di camminare sui marciapiedi. Invece, discorso a parte merita al disservizio che ha interessato l'inceneritore di Gioia Tauro. Lo scorso venerdì gli Ato di Crotone e Reggio Calabria hanno formalizzato l'intesa mirata a consentire il trasferimento di 60 tonnellate al giorno di "ecoballe" da Ponticelli all'impianto reggino fino al 31 dicembre. Il tutto, per un costo di 163,56 euro a tonnellata, calcolata per permettere ai Comuni di rientrare dal debito di 271.144,50 euro che hanno col gestore del termovalorizzatore. Lunedì l'interruzione motivata col mancato rilascio all'Ato della cosiddetta omologa, un documento che attesta l'accettazione del campione di rifiuto inviato dal sito di trattamento. Ieri, infine, la comunicazione di problemi tecnici che per il momento non renderanno fruibile il sito reggino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA